



## IL LIBRO

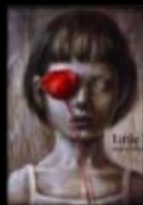
*Little Red*  
di Beatriz Martin  
Vidal,  
Logos edizioni  
pagine 64  
euro 18

## Cappuccetto rosso nella foresta della pubertà

STEFANIA PARMEGGIANI

**Lo stile.** La disegnatrice spagnola Beatriz Martin Vidal, molto apprezzata in patria sia per i suoi libri illustrati, sia per le immagini che realizza per riviste e quotidiani, ha uno stile che sembra classico ma che in realtà rivoluziona l'iconografia più tradizionale. Si prenda questo *Little red*, bellissima rilettura di Cappuccetto rosso, pubblicata in Italia da Logos. Il volto della bambina diventa un filtro attraverso cui contemplare la storia, osservata e studiata lucidamente, ma poi sintetizzata in modo tale da allontanarsi sensibilmente dall'originale.





**IL LIBRO**  
*Little Red*  
di Beatriz Martin  
Vidal,  
Logos edizioni  
pagine 64  
euro 18

## Cappuccetto rosso nella foresta della pubertà

STEFANIA PARMEGGIANI

La storia. C'è una bambina, i capelli a caschetto e lo sguardo smarrito. Deve ancora indossare la sua mantella rossa, quella che le sarà cucita addosso da una tempesta di petali, da una infinita e prolifica tradizione letteraria. E poi c'è una maschera bianca, un inganno dietro cui si cela il lupo. C'è la sua curiosità (oppure incoscienza) e c'è la voracità dell'animale, ma anche la sua scomparsa e la rinascita della protagonista. Come nella fiaba, ma senza l'intervento del cacciatore. Una metamorfosi, un petalo che zampilla dalla pelliccia del lupo. E poi un altro e un altro ancora... Fino all'ultima immagine: cappuccetto rosso che esce dal bosco, il buio alle sue spalle, ma lo sguardo perso nel nulla.

**Pregi e difetti.** Beatriz Martin Vidal ha una idea precisa di cosa debba essere un disegno: quando illustra un testo vuole che le sue immagini abbiano un significato, che entrino a fare parte della narrazione, non che si limitino ad adornare un testo. In un romanzo illustrato, il disegno ha un significato molto più sottile. In *Little red* diventa l'unico mezzo per raccontare una storia. Questa si sviluppa in modo parallelo all'originale e a volte se ne discosta, finendo per creare significati propri. L'autrice gioca con il sottotesto per evocare i significati nascosti della fiaba. Arrivati alla fine si ha la sensazione che l'accento cada su una delle tante interpretazioni possibili: l'ingresso nella pubertà, che conduce la bambina nella foresta spesso insidiosa dell'età adulta. Oppure, e allora l'opera sarebbe perfetta, è il lettore che non riesce ad esimersi dal rintracciare un significato principale tra i tanti che corrono sottotraccia.

